

Dal web ai lombrichi Quando il «nuovo» aiuta la montagna

Il convegno. Gal in videoconferenza per testimoniare come rilanciare le nostre valli: il bio, le vendite online ma anche il completo recupero di un'antica contrada

ANTONELLA SAVOLDELLI

Il confronto e la condivisione di esperienze innovative e di successo nate in differenti aree possono dare nuovi stimoli per il rilancio dei territori: questo il principale obiettivo al centro dell'incontro trasmesso in streaming ieri dalla sede di Comunità montana Valle Seriana e promosso dal Gal Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi all'interno del progetto di cooperazione transnazionale «JoIN - Job, Innovation and Networking in Rural Areas».

I Gal protagonisti

Un progetto che unisce non solo diversi Gal lombardi, ovvero Gal Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi, Gal Garda Val Sabbia2020 (capofila), Gal Valle Brembana 2020, ma si allarga oltre i confini nazionali mettendo in relazione gli stessi con Gal Castagniccia Mare e Monti in Corsica, Gal Alt Urgell-Cerdanya in Catalogna e Gal Haute Provence Luberon in Provenza. L'incontro «Innovazione nelle aree rurali. Esperienze innovative: un confronto per il rilancio dei territori», doveva svolgersi in presenza in Val Seriana, come segno di speranza e di rilancio di un territorio fortemente

A Valzurio di Oltressenda Alta si allevano bovine di razza Grigio alpina

L'esperienza della Locanda di Corna Imagna e delle donne di montagna di Ornica

colpito dalla pandemia. E da Clusone è partito infatti l'incontro che ha visto collegati i Gal partner oltre a rappresentanti di Regione, e imprenditori che attraverso le loro esperienze hanno raccontato di progetti innovativi e di successo, che hanno portato un beneficio per il territorio: economico, sociale o ambientale.

«Crediamo che costruire nuovi percorsi e strategie confrontandoci e collaborando con altre realtà e contesti diversi dal nostro possa portare un grande valore aggiunto», ha detto il presidente del Gal Val Seriana e Laghi Bergamaschi Alex Borlini.

Doveva essere una triplice tavola rotonda riproposta poi con successo a distanza con il racconto delle esperienze di nove aziende (suddivise in tre gruppi-temi: Tecnologia e beneficio economico - Tutela ambientale e offerta esperienziale - cooperazione e sviluppo sociale) e selezionate all'interno dei tre Gal lombardi.

Tra le testimonianze dalla Val **Gandino** «Agrigal di Adriano Galizzi» che ha raccontato della sua coltivazione naturale di Mais spinato di Gandino, legata alla terra e alla tradizione del territorio: «Una produzione bio e artigianale di cui seguiamo la filiera dalla coltivazione alla vendita».

Un'azienda in cui l'innovazione si trova anche nella completa digitalizzazione: zero carta, promozione attraverso web e social, organizzazione del lavoro digitalizzata e vendita online, quest'ultima fondamentale in periodo Covid.

Natura Verde è invece un'azienda florovivaistica di **Zogno** che dal 2019 utilizza con successo la tecnica del «vermicompost», ovvero humus di lombrico. Un prodotto naturale ed ecosostenibile, che promuove

l'economia circolare. Lo scarso dalle piante dell'azienda viene reintrodotta nel terreno dove i lombrichi lo trasformano in humus che viene poi anche venduto.

Rolfi: innovazione e sostenibilità

Dal recupero di un antico nucleo quattrocentesco in Valzurio (**Oltressenda Alta**) nasce «Contrada Bricconi», l'azienda agricola e agrituristica dove sono allevati bovini di razza Grigio alpina e prodotti yogurt e formaggi. Un progetto forte che oltre al recupero di un'antica contrada punta a offrire un'esperienza a turisti e futuri ospiti a contatto con natura e con il lavoro dell'agricoltore in montagna. Dalla Valle Imagna l'esperienza della Locanda Roncaglia, progetto che ha rivitalizzato la località di **Corna Imagna**. Tra le esperienze la bresciana cooperativa Tempo libero e la trentennale storia di cooperativa Cantiere Verde (Val Seriana) che oltre alla cura dell'ambiente ha dato lavoro negli anni a persone con difficoltà di inserimento nel mondo produttivo.

Innovativo per vari aspetti l'albergo diffuso di **Ornica**, nato dalla cooperativa «Donne di montagna», che ha permesso la rigenerazione del paese.

«Promuovere l'innovazione nelle aree rurali è uno degli obiettivi che Regione Lombardia vuole perseguire con il prossimo piano di sviluppo rurale e con i fondi che arriveranno dal recovery fund - ha dichiarato l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi - Innovazione è sinonimo di sostenibilità ambientale e di redditività delle aziende, per questo è necessario che le istituzioni lavorino per presentare piani operativi e progetti realizzabili per sfruttare al meglio le risorse disponibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contrada Bricconi a Valzurio offre un'esperienza al visitatore



I titolari di Natura Verde, a Zogno: producono humus di lombrico



L'ingresso della Roncaglia

Bando per sostenere l'avvio all'agricoltura dei giovani

Tra le opportunità sul territorio nate per dare un nuovo impulso a progetti innovativi legati all'imprenditoria giovanile nei territori rurali, il Gal Valle Seriana e Laghi Bergamaschi ha recentemente lanciato un nuovo bando come aiuto all'avviamento dell'imprenditoria giovanile che possa dare ulteriori opportunità occupazionali per i giovani.

«Questo nuovo bando aiuta a diffondere nuovi stimoli per il territorio e in particolare per i giovani che vogliono investire con nuovi progetti sul terri-

torio rural», spiega il presidente del Gal Alex Borlini.

Il bando (pubblicato sul sito dell'ente), con richieste che dovranno essere presentate entro il 12 del 15 febbraio del 2021, è rivolto a giovani di età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 anni non ancora compiuti.

Il giovane imprenditore dovrà avviare un'attività (o averla avviata non più di 24 mesi prima della data di presentazione della domanda) che punti alla valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e artigianali e che non comporti

lavorazioni o trasformazioni che possano avere impatti sull'ambiente. Un'impresa che dovrà integrare le proprie attività con iniziative a supporto delle filiere che caratterizzano la strategia di sviluppo locale del Gal ovvero olio, bosco, cereali e alpeggi. L'importo dell'unico premio erogato al soggetto beneficiario è di 30 mila euro. Tale è, infatti, la dotazione finanziaria complessiva dell'operazione che potrà essere incrementata dal Gal a fronte di economie su altre operazioni oppure di nuove risorse assegnate al Gal stesso.

Dall'Università le idee per il rilancio e la formazione

Strategico e innovativo nel futuro della montagna anche il ruolo che potranno svolgere le Università nella formazione di professionisti che possano interpretare un nuovo modo di abitare e vivere la montagna post emergenza, come emerso dall'intervento del prorettore dell'Università degli studi di Bergamo il professor Fulvio Adobati.

«L'Università concorre da tempo ad alimentare la conoscenza e la progettualità offrendo il proprio supporto scientifico ai progetti e attività formative per professionalità che possano

mettersi in gioco per il territorio - ha esordito il prorettore -. La pandemia ha fatto intravedere poi nuove opportunità per i territori montani».

«L'emergenza ha fatto emergere nuove dinamiche e preferenze dell'abitare - ha detto Adobati suggerendo che il cambio di abitudini potrà anche diventare un'opportunità per alcuni territori come quello della Val Seriana -. Potrebbe essere un'opportunità per ri-vivificare queste aree». Il pensiero va alle numerose persone che durante la prima ondata della pandemia sono state costrette a lavorare in

smart working ma anche a quanti hanno scelto di fuggire dalle città e lavorare dalle seconde case, in montagna. Una sfida per il futuro dei territori montani: «Bisognerà darsi delle priorità: migliorare le infrastrutture e i servizi. Anche per l'Università sarà una sfida importante», ha aggiunto.

In una riflessione sull'innovazione in montagna, significativo il contributo della professoressa Anna Giorgi del centro di ricerca Ge.S.Di Mont - polo di eccellenza UniMont (Università degli Studi di Milano). «C'è un futuro per la montagna e per i



Un evento organizzato dall'albergo diffuso di Ornica

giovani e le imprese in montagna - ha detto la professoressa Giorgi -. Rivediamo nelle imprese giovani di montagna entusiasmo e passione, tanta creatività e idee brillanti. Se si è pronti la montagna oggi può offrire opportunità alle giovani imprese». Quali i settori? Agricoltura, turismo, commercio e artigianato oltre ai settori creativi e tecnologici. Da una ricerca di Unimont sulle giovani imprese dei territori montani lombardi sono emerse tra le limitazioni dell'essere imprenditori oggi, in montagna, la carenza di servizi e di infrastrutture (in particolare tecnologiche), l'eccessiva burocrazia e il carico fiscale, sottolineando l'importanza della formazione.